



CONFINDUSTRIA RADIO TELEVISIONI

Radio Tv News

29 LUGLIO 2015 - NUMERO 58

03

Vita Associativa

07

Normativa e
Giurisprudenza



Direttore Responsabile: Emilio Carelli | Direttore Editoriale: Andrea Franceschi

In redazione (redazione@confindustriaradiotv.it): Rosario A. Donato, José M. Casas, Elena Cappuccio, Annamaria La Cesa, Michele Farina, Carlo Cornelli

Editore: Confindustria Radio Televisioni, Piazza dei SS. Apostoli 66, Roma Tel. 06/4402104 - Fax 06/4402723 | www.confindustriaradiotv.it |
segreteria@confindustriaradiotv.it | Iscritto al n. 54 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma il giorno 01/04/2014

Sommario

O3. Vita Associativa

- O3. IULM: Il paradosso della privacy nel mondo digitale
- O6. Roma Smart City: al via operazione “tetti puliti” per gli impianti Tv centralizzati

O7. Normativa e Giurisprudenza

- O7. DTT. Pubblicati i diritti d’uso rilasciati agli operatori di rete locali utilmente collocati nelle graduatorie delle regioni interessate dalle procedure del bando rottamazione frequenze (Decreto 17 aprile 2015)
- O7. Pubblicate le linee guida dell’AGCom per la quantificazione delle sanzioni
- O9. DTT. Pubblicate le nuove Linee Guida per la Formazione delle Graduatorie Regionali dei FSMA
- 10. Presentata la Carta dei diritti in Internet

Vita Associativa

Vincenzo
Prochilo



IULM: Il paradosso della privacy nel mondo digitale

Primi risultati dalla borsa di studio intitolata a Vincenzo Prochilo

Commozione, affetto e stima hanno accompagnato la presentazione dei primi risultati dalla borsa di studio alla memoria di Vincenzo Prochilo il 13 luglio scorso alla IULM di Milano. Al convegno, presenti i figli e molti amici e colleghi da Milano e da Roma, il Vice Presidente di Confindustria Radio Televisioni, che aveva collaborato con l'università milanese

nell'ambito del progetto Campus Multimedia, è stato ricordato dal rettore **Giovanni Puglisi** per l'impegno, l'attenzione e la professionalità. Il Presidente di Mediaset, **Fedele Confalonieri** ha indicato commosso come Vincenzo Prochilo abbia contribuito a delineare e curare aspetti fondamentali delle regole della tv privata nata "pirata" e cresciuta





“de iure condendo”. Il Presidente di CRTV **Rodolfo De Laurentiis** lo ha ricordato con affetto e riconoscenza per la dedizione quotidiana nel proprio lavoro, e soprattutto per il ruolo inclusivo e di sintesi svolto nella delicata fase di start-up dell'Associazione. **Gina Nieri**, Consigliere d'Amministrazione Mediaset e componente del Consiglio di Presidenza CRTV, ha richiamato il dolore della perdita sofferta da tutto lo staff che lavorava con lui e l'eredità di passione per disegnare il mondo dei media, una passione che si vuole tramandare con questa iniziativa sostenuta da CRTV.

Il contesto. La ricerca, illustrata dal Prof. **Andrea Carignani** e dal Dott. **Lorenzo Negri** dello IULM, affronta il tema tanto sensibile quanto cruciale della privacy nell'era della digitalizzazione e della connessione “sempre e ovunque”. E prende le mosse da due constatazioni: la riduzione del costo di memorizzazione dei dati digitali – facilitata dal boom dei social media, l'internet delle cose; le transazioni online e l'accesso ai servizi e media digitali - e la quantità di informazioni digitali elaborate, informazioni che per volume e varietà di fatto creano una vera e propria identità digitale. Un'identità che a partire dalle tracce digitali riflette, con sempre maggiore precisione, gusti, preferenze e comportamenti attesi dei consumatori. Sono proprio i consumatori che da un lato esprimono sempre maggiori preoccupazioni sulla privacy, ma che dall'altro, apprezzando i servizi sempre più personalizzati che vengono delineati ed offerti si accollano i rischi connessi all'esposizione volontaria dei propri dati personali. E' quello che in dottrina viene chiamato il “paradosso della privacy”, che, a differenza delle origini del “diritto ad essere soli” elaborato ai tempi da Warren e Brandeis, ha fondamento nella visione della privacy come commodity, merce di scambio.

In maniera innovativa, la ricerca dello IULM è partita proprio da questo dato di fatto e anziché studiare l'intenzione allo scambio di informazioni personali tramite un questionario ha utilizzato una modalità interattiva dove alla scelta attiva di diffondere a un

terzo alcune informazioni personali è stata di volta in volta proposta una contropartita in termini di beneficio economico (uno sconto su un prodotto). In particolare sono state analizzate 7.908 azioni di consumatori ai quali è stato chiesto una cessione di dati a fronte di uno sconto su prodotti provenienti da 9 campagne Web (Bank; Charity; Editoria; ISP; Trasporti; Utilities) che differiscono per prodotto e tipologia di privacy e sensibilità dei dati richiesti. Gli esiti sono eclatanti: l'85% degli utenti (6.779 azioni) se opportunamente ingaggiati da uno sconto su un prodotto o servizio non hanno nessuna difficoltà a cedere anche dati sensibili.

Il dibattito. E' questo un tema che se da un lato rafforza la necessità di interventi in materia, sulla linea della recente “cookie law” introdotta dal Garante della Privacy italiano, dall'altro ne mostra i limiti (già evidenti peraltro nella frequentissima mancata lettura delle condizioni di utilizzo dei dati in caso di privacy “tradizionale”). Soprattutto richiede iniziative forti sul fronte della educazione digitale e della consapevolezza delle conseguenze dell'atto di cessione dei propri dati personali, alla ricerca di nuove formule normative che tutelino i diritti fondamentali e, come tali, indisponibili, dell'individuo.

Non a caso l'intervento di **Gina Nieri** ha preso avvio proprio dalla inconsapevolezza lato utente dell'esposizione a cui si sottopone per convenienza, per accedere a una tecnologia abilitante: inconsapevolezza su cui bisogna lavorare. A questo proposito ha richiamato le parole del Presidente dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali Antonello Soro che, in occasione della Assemblea Generale di CRTV, ha ricordato come l'uso dei dati avvenga trasversalmente da parte di operatori globali polifunzionali con attività commerciali estremamente diversificate, ma integrate. Si è poi soffermata sulla mancanza di regole per Internet, a differenza degli ambienti protetti creati nel tempo per il settore dell'editoria e della tv. Mancanza di regole che minano alla radice anzitutto i diritti e le libertà individuali e, a seguire, la libera concorrenza. Gina Nieri ha quindi richiamato il dovere di giuristi e politici nazionali ed





europei ad intervenire in materia, e di educare le persone alla Rete, come un tempo si è fatto per la TV affinché le tecnologie siano abilitanti e non alienanti. Secondo **Antonio Martusciello**, Commissario AGCom, riguardo al paradosso della privacy ha sottolineato come si debba distinguere fra comportamento inconsapevole e mancata consapevolezza dell'esistenza di una soglia (fino che punto devo cedere i miei dati). Secondo il Commissario il fatto che esista una catena di valore collegata ai dati personali indica che esiste un mercato sul quale si può intervenire. E il fatto che esista un tema sensibile di identità digitale è confermato dalle prassi già consolidate in ambito di selezione del personale (profili professionali) o le indagini polizia. Le conclusioni: a) è necessaria una definizione "dinamica" della privacy online (diritto di sapere dove vanno i miei dati); b) i diritti online devono essere tutelati come quelli offline (ad esempio web reputation e diritto di rettifica), c) internet è a tutti gli effetti un mezzo di comunicazione e come tale va regolato: come esiste una responsabilità oggettiva per i servizi di interesse generale quali radio e tv una responsabilità analoga deve essere configurata per la Rete (es. la responsabilità del gestore di connettività o del direttore di un blog). **Ruben Razzante**, docente di Diritto dell'Informazione dell'Università Cattolica di Milano ha concordato sull'ipoteca sulla identità digitale posta dal vuoto normativo esistente, richiamando alcuni nuovi indirizzi della giurisprudenza italiana e UE di interesse al riguardo. **Giuseppe Rossi**, Professore Associato di diritto comparato IULM, ha sottolineato come la normativa italiana contempli il consenso, ma non lo scambio dei dati. E che si debba far emergere che lo scambio non è gratuito e come tale regolarlo anche quando non viene espressamente ceduto (legislazione del consumo) e viceversa vietarlo per diritti indisponibili quali il diritto all'oblio e alla cancellazione dei dati. **Davide Mondo**, AD Mediamond, ha posto

l'accento sul fatto che il consenso all'uso dei propri dati spesso venga dato a un interlocutore non riconducibile al terzo che offre il servizio (apparentemente) gratuito (c.d. retargeting) e che i titolari dei siti dovrebbero essere quindi chiamati a gestire con trasparenza questo aspetto. **Antonio Gaudio**, Segretario generale CittadinanzAttiva, nel sottolineare la centralità della formazione e dell'informazione per acquisire consapevolezza sul corretto esercizio dei diritti, ha reclamato una maggiore trasparenza sull'uso dei propri dati che possa compensare l'attuale asimmetria informativa, restituire reale capacità negoziale ai cittadini ed ha auspicato l'introduzione di sanzioni dirette ed esemplari per le violazioni. **Giuseppe Busia**, Segretario Generale del Garante per la Protezione dei Dati Personali, ha concluso il dibattito ricordando come i dati personali siano oggi al centro di molti interessi non solo pubblicitari (es. Internet delle Cose, notizie ritagliate sugli interessi personali, stampe 3D e produzioni personalizzate); come sui diritti fondamentali e la tutela dei consumatori l'Europa sia più avanzata rispetto agli USA e debba far scuola ispirando da un lato una maggiore responsabilità dei grandi operatori internet che non possono essere "legibus soluti" e quindi sottoposti a regole valide per tutti, dall'altro raggiungere una maggiore consapevolezza sul tema da parte degli utenti promovendo specifiche campagne di sensibilizzazione, per far capire loro quanto valgono i dati che sono disposti a cedere. Un processo virtuoso che alimenta fiducia a lungo termine sui processi di crescita economica e democratica e che alla fine va a vantaggio anche delle grandi aziende di Internet.

Il dibattito è stato moderato da **Paolo Liguori**. I risultati completi della ricerca saranno resi pubblici a settembre.

Roma Smart City: al via operazione “tetti puliti” per gli impianti Tv centralizzati

Accolte le indicazioni di CRTV

Nella seduta del 21 luglio scorso il Consiglio Comunale di Roma ha approvato con voto bipartisan l'attesa delibera che prevede una serie di misure per incentivare l'installazione di impianti centralizzati di ricezione del segnale televisivo (digitale terrestre DTT e satellitare), senza ripercussioni in termini di costi di adeguamento per il sistema radiotelevisivo. Le agevolazioni si sostanziano nell'esenzione dal pagamento della Cosap (la tassa per l'occupazione temporanea del suolo pubblico) a carico di chi apra un cantiere per la manutenzione dell'edificio e nella riduzione (10%) della tassa sulla pubblicità affissa su ponteggi e recinzioni. L'iniziativa scadrà nel maggio 2016, ma gli emolumenti derivanti dalla tassa pubblicitaria alimenteranno un fondo rotativo (stanziato per 1 milione di euro) che consentirà di erogare nel tempo anche alcuni incentivi a fondo perduto (previsti peraltro anche in altri casi, quali lo smaltimento di strutture in amianto e la riqualificazione energetica degli immobili). Le misure si cumulano all'incentivo statale sulla manutenzione straordinaria del 55% con detrazione fiscale Irpef.

In dettaglio il provvedimento, presentato dall'Assessorato ai Lavori Pubblici, prevede tali facilitazioni per gli edifici di proprietà pubblica e i condomini che (procedendo alla manutenzione straordinaria delle facciate, anche parziale come nel caso dei lavori sui balconi) decidano di sostituire singole antenne terrestri e parabole satellitari con impianti di ricezione e distribuzione centralizzata del segnale televisivo (nonché della fonia e della connettività a banda larga). Forme di accesso al credito agevolato per il finanziamento dei lavori saranno poi promosse dal Comune di Roma presso i maggiori Istituti di credito. L'approccio e le soluzioni regolamentari adottate accolgono le raccomandazioni espresse da

Confindustria Radio Televisioni, tra cui la necessaria adozione del principio di neutralità tecnologica nell'individuazione degli impianti ammessi alle agevolazioni.

L'intervento intende dare soluzione al tema della sicurezza degli impianti (spesso lasciati ad arrugginire inutilizzati sui tetti), fornire un contributo tangibile alla tutela dello “skyline” romano e attivare un volano per l'economia locale. I dati comunali evidenziano infatti che negli ultimi 10 anni solo il 10% dei condomini ha proceduto alla centralizzazione degli impianti. Le stime più realistiche indicano in oltre un milione le antenne e 400 mila le parabole installate sui tetti di Roma. Il provvedimento cade in un momento di nuova attenzione al tema della riqualificazione e del recupero del patrimonio urbanistico, architettonico, paesaggistico e ambientale soprattutto da parte del MIBACT in vista del Giubileo Straordinario previsto per Dicembre 2015/Novembre 2016 (da perseguire anche attraverso il ricorso a incentivi fiscali).

Si tratta ora di aspettare l'approvazione da parte della Giunta Comunale del Regolamento Attuativo, atteso per le prossime settimane, contenente le norme operative che consentiranno l'immediato avvio delle procedure presso i Municipi. Il provvedimento “pilota” di Roma (insieme alle misure adottate dal Regolamento Edilizio del Comune di Milano per le abitazioni di nuova costruzione) ricopre una valenza anche nazionale, proponendosi come punto di riferimento in vista dell'adozione del Regolamento Edilizio tipo nazionale annunciato dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione Marianna Madia per fine anno.



Normativa e Giurisprudenza

DTT. Pubblicati i diritti d'uso rilasciati agli operatori di rete locali utilmente collocati nelle graduatorie delle regioni interessate dalle procedure del bando rottamazione frequenze (Decreto 17 aprile 2015)

Il Mise ha pubblicato sul proprio sito web l'elenco dei diritti d'uso definitivi delle frequenze televisive in ambito locale assegnati agli operatori di rete locali, utilmente collocati nelle graduatorie delle regioni interessate dalla procedura prevista dal decreto interministeriale 17 aprile 2015 (rottamazione delle frequenze interferenti). Le graduatorie sono state predisposte, per ciascuna regione, secondo quanto previsto dall'art. 4 Misure di razionalizzazione dello spettro radioelettrico del DL 31 marzo 2011, n. 34, convertito nella legge n. 75 del 2012. L'Amministrazione ha precisato che a seguito dell'ultima revisione delle graduatorie regionali delle regioni Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna, i diritti d'uso relativi agli operatori di rete operanti in tali regioni saranno pubblicati dopo l'adozione dei singoli atti amministrativi.



Pubblicate le linee guida dell'AGCom per la quantificazione delle sanzioni

È stata pubblicata sul sito dell'AGCom la Delibera n. 265/15/CONS, che approva le "Linee guida sulla quantificazione delle sanzioni amministrative pecuniarie irrogate dall'autorità per le garanzie nelle comunicazioni".

Le nuove linee guida incidono su due aspetti dell'attività sanzionatoria: il problema del cumulo delle sanzioni e i criteri di graduazione delle sanzioni.

Quanto al primo tema, è noto che per le sanzioni amministrative, comprese quelle erogate dall'AGCom,

vale il principio del cumulo giuridico.

Ricordiamo brevemente che, la norma di cui all'art. 8 della legge n. 689 del 1981, che rappresenta la norma fondamentale in tema di sanzioni amministrative, prevede l'applicabilità dell'istituto del cosiddetto "cumulo giuridico" tra sanzioni nella sola ipotesi di concorso formale tra le violazioni contestate, ossia per le sole ipotesi di violazioni plurime, ma commesse con un'unica azione od omissione. Non si applica tale principio alla diversa ipotesi di concorso materiale - di





concorso, cioè, tra violazioni commesse con più azioni od omissioni: in tal caso il trasgressore subisce tante sanzioni quanti sono i fatti ascritti.

Il problema, nell'applicare tale principio, consiste essenzialmente nell'individuare l'unicità della condotta del trasgressore, il che è generalmente facile quando un unico fatto viola più norme (ad esempio, la trasmissione di uno spot che violi sia le norme a tutela dei minori sia i limiti di affollamento pubblicitario), molto più difficile quando i fatti, sia pure tra loro connessi, siano autonomi tra loro (come nel caso di ripetuta trasmissione di spot che violano la normativa vigente).

L'Autorità ha proposto a suo tempo, sul punto, la seguente linea guida: «Nel caso in cui il trasgressore, con una sola azione od omissione, violi diverse norme che prevedono sanzioni amministrative oppure violi più volte la stessa norma, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge n. 689/1981 “si applica la sanzione prevista per la violazione più grave, aumentata fino al triplo”», chiedendo ai partecipanti alla Consultazione indicazioni sul modo di interpretare il concetto di “sola azione od omissione”. In particolare, ha chiesto come poter individuare l'unicità della programmazione.

In proposito Confindustria RadioTV ha chiesto che, nella redazione delle Linee, l'AGCom specificasse che il criterio del cumulo giuridico dovrebbe applicarsi a tutte le reiterazioni di condotte identiche ed omogenee, senza un limite predefinito di numero e di tempo, fino al provvedimento sanzionatorio, purché, naturalmente, esse siano riconducibili ad una stessa azione giuridicamente unitaria. Insomma, se le condotte sono plurime, e diluite nel tempo, ma comunque accomunate da un medesimo fine, come nel caso di violazioni della normativa a tutela dei consumatori nei contratti standard o come nel caso di violazione delle norme sull'affollamento pubblicitario, dovrebbe applicarsi un'unica sanzione, seppure inasprita, e non tante sanzioni quanti sono i contratti o gli spot.

Il testo definitivo delle linee guida ha in larga parte accolto tale impostazione, prevedendo che, al fine di applicare il cumulo giuridico, «deve adottarsi un criterio di tipo normativo-sociale, sostanzialmente basato sul senso comune: per considerare un comportamento come unico, deve ricorrere il duplice requisito della contestualità degli atti e della unicità del fine o dell'effetto. Conseguentemente, una pluralità di atti materialmente posti in essere dal trasgressore integra un'unica condotta per AGCom giuridicamente rilevante se unico è lo scopo che governa tali atti o l'effetto materiale che essi determinano, e se tali atti si susseguono nel tempo senza apprezzabile interruzione». Ne consegue che, sempre secondo l'Autorità, «per la qualificazione

dell'azione come “unica”, è influente che essa possa essersi tradotta in una pluralità di atti, in quanto ciò che rileva è che questi siano preordinati ad un unico obiettivo o effetto, da raggiungere con riferimento ad una ben specifica situazione e nell'ambito di un'unica sequenza temporale». In questo senso può avere rilievo anche l'esistenza di un'unica strategia aziendale, finalizzata alla commissione della trasgressione.

Seppure l'impostazione generale paia apprezzabile, sembra ancora da chiarire il criterio della “sequenza temporale”, in quanto non è ancora ben chiaro da cosa possa essere interrotta.

Quanto alla graduazione delle sanzioni, i criteri adottati sono: gravità della sanzione, opera prestata dal trasgressore per eliminare o attenuare le conseguenze della violazione, la personalità e le condizioni economiche dell'agente.

A scanso di equivoci, l'Autorità precisa che «in linea di massima, conformemente alla natura di mero atto di indirizzo delle presenti Linee guida – quando si accerti una violazione di scarsa rilevanza sotto il profilo della gravità, della sollecita e diligente attivazione dell'autore della violazione per rimuovere le conseguenze della stessa, oltre che della piena collaborazione nella fase istruttoria»; insomma, il minimo potrà essere applicato solo quando ricorrano tutti i criteri anzidetti.

Come richiesto da Confindustria Radio TV nelle proprie osservazioni, la gravità della violazione verrà valutata in base alla oggettiva rilevanza negativa della condotta tenuta dal trasgressore, avendo riguardo all'elemento soggettivo che la ha caratterizzata, e non con riferimento astratto alla natura dell'interesse tutelato dalla norma.

Quanto alla “personalità” del trasgressore, si terrà conto del fatto che egli sia stato sanzionato per diverse violazioni o per la stessa violazione in un determinato arco temporale più o meno rilevante per esprimere la sua inclinazione verso condotte illecite (un anno, due, tre anni, e così via: è stato rimosso l'automatismo del biennio); si terrà anche conto del fatto che la violazione sia dipesa da una apposita strategia aziendale decisa a livello apicale, o che l'agente abbia tentato di occultare il fatto. Saranno valutate anche l'organizzazione interna dell'agente e il suo ruolo, in caso di violazioni commesse da più soggetti.

È infine assai condivisibile la precisazione per cui occorre la dimensione economica del soggetto agente (anch'essa rilevante per determinare le sanzioni) si ricavi prioritariamente dal suo fatturato, ma anche dal complesso delle sue “condizioni economiche” tramite la ponderazione del risultato di utile o di perdita di esercizio nel cui quadro la sanzione viene irrogata.

DTT. Pubblicate le nuove Linee Guida per la Formazione delle Graduatorie Regionali dei FSMA

Il Ministero dello sviluppo economico ha pubblicato sul proprio sito web le nuove Linee Guida che illustrano le modalità e i criteri che, in applicazione di quanto previsto all'art. 1, comma 147, della legge 190/2014 che ha modificato l'articolo 6 del decreto legge 145/2013, convertito dalla legge 9/2014, verranno adottati per la Formazione delle Graduatorie Regionali dei Fornitori di Servizi Media Audiovisivi. Il MISE fa sapere che il documento, redatto ora in versione definitiva, è stato rivisto rispetto a quello pubblicato in precedenza a seguito delle osservazioni pervenute dalle Associazioni e dalle emittenti televisive locali.

Tra le principali differenze segnaliamo le seguenti:

1) Rispetto a quanto indicato nel testo precedente, con riferimento all'attribuzione della numerazione automatica dei canali (LCN) viene ora previsto che venga effettuata nell'ambito di una procedura successiva e distinta rispetto a quella necessaria per la formazione delle graduatorie dei FSMA. La procedura coinvolgerà le stesse imprese posizionate nelle graduatorie dei FSMA oltre che eventuali imprese nuove entranti legittimate ad operare.

2) Con riferimento alle modalità ed ai criteri per la formazione delle graduatorie per FSMA e, più precisamente al dato Auditel, viene ora previsto che il dato sarà relativo ai 12 mesi precedenti la data di pubblicazione del bando (in precedenza era stabilito, in fase di prima applicazione della procedura che i dati fossero relativi ai mesi del 2015 precedenti la data di pubblicazione del bando) Viene anche indicato che per coloro che non dispongano del dato Auditel per tutti i 12 mesi, saranno presi in considerazione i mesi disponibili; mentre ai fini del calcolo della media annua, per i mesi non disponibili l'ascolto sarà valutato pari a zero.

3) Sempre con riferimento alle modalità ed ai criteri per la formazione delle graduatorie per

FSMA, per quanto attiene al numero dei dipendenti a tempo indeterminato, a differenza di quanto scritto in precedenza, saranno ora presi in considerazione anche i dipendenti in cassa integrazione e quelli ricompresi nei contratti di solidarietà con contratto di lavoro a tempo indeterminato, suddiviso per qualifica e tipologia di contratto al 31 dicembre degli anni 2013 e 2014. Le nuove Linee Guida dispongono inoltre che il criterio di distribuzione (anche pari a zero) del numero di dipendenti tra i diversi marchi partecipanti alla procedura sia lasciato alla libera scelta del soggetto partecipante. Saranno poi considerati tutti i dipendenti (con esclusione di quelli applicati all'attività di operatore di rete) applicati all'attività di FSMA compresi i giornalisti. Ai fini del punteggio il ministero calcolerà la media del numero dei dipendenti al 31 dicembre degli anni 2013 e 2014 accertati mediante verifiche da effettuarsi presso gli Uffici provinciali del lavoro.

4) Il biennio 2013 e 2014 sarà preso in considerazione anche con riferimento al calcolo del totale dei costi dei giornalisti. Detto totale dovrà ora infatti corrispondere al totale delle retribuzioni e delle contribuzioni denunciate all'INPGI per gli anni 2013 e 2014; mentre in precedenza veniva preso in considerazione il solo anno 2014.

5) Ai fini della determinazione del punteggio per la formazione delle graduatorie per FSMA, le Linee nuove Guida attribuiscono ora un diverso peso alle diverse componenti. Infatti ora viene stabilito, in fase di prima applicazione, che il punteggio per il dato sull'ascolto sia pari a 10 (in luogo dei 40 punti previsti in precedenza) 60 punti per i dipendenti (anziché i 30 precedenti) e 30 per i costi dei giornalisti (dato invariato).

6) Per quanto riguarda la durata e l'aggiornamento delle graduatorie dei marchi regionali dei FSMA viene ora previsto che vengano aggiornate ogni 5 anni (anziché ogni 3 come in precedenza).

Presentata la Carta dei diritti in Internet

Tutela del Diritto d'autore: recepite le istanze di CRTV

E' stata presentata il 28 luglio a Roma, alla presenza della Presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini ispiratrice dell'iniziativa, la Dichiarazione dei Diritti in Internet. Il documento è il frutto del lavoro della Commissione di venti esperti presieduta dal Prof. Stefano Rodotà seguito da una consultazione online e una serie di audizioni, a cui Confindustria Radio Televisioni ha partecipato nel mese di marzo con un proprio documento di posizione contenente una serie di osservazioni e proposte puntuali sulla bozza posta in consultazione.

La Carta intende offrire ai fruitori della rete un sistema di principi e valori rivolgendosi quindi al legislatore, nonché ai cittadini che potranno prendere consapevolezza del "diritto di avere diritti nella rete", secondo quanto più volte affermato dal presidente della Commissione. Particolare attenzione è stata posta ai temi della privacy, della tutela dei dati personali, dell'anonimato e del diritto all'autodeterminazione informativa, cioè al diritto a gestire il proprio profilo digitale e a costruire liberamente la propria identità anche all'interno dell'ecosistema Internet. Tutti temi cruciali affrontati nel corso dell'audizione di CRTV. Tra le novità emergenti da questa stesura della Carta segnaliamo la definizione del "Diritto all'inviolabilità dei sistemi, dei dispositivi e domicili informatici" (Art.7). Nell'art. 11 viene poi ribadito il diritto all'oblio, il diritto cioè alla cancellazione di dati e notizie personali non più attuali ai fini dell'informazione e della ricerca storica, come già messo in evidenza a livello europeo.

Sul versante del contemperamento tra diritti personali e quelli attinenti la proprietà intellettuale in Internet (e in particolare il diritto d'autore) registriamo il recepimento dell'impostazione propugnata da CRTV in sede di audizione che emerge dal combinato disposto dell'art 1 (Riconoscimento e garanzia dei diritti) e dell'art. 3 (Diritto alla conoscenza e all'educazione in rete) della Dichiarazione. L'art. 1, comma 3 della Dichiarazione recita in particolare "il riconoscimento dei diritti di internet deve essere fondato sul pieno rispetto della dignità, della libertà, dell'eguaglianza e della diversità di ogni persona, che costituiscono i principi in base ai quali si effettua il bilanciamento con altri diritti". Secondo la Presidente Boldrini diritto alla creazione, uso, diffusione e accesso alla conoscenza e diritto d'autore sono concetti che coesistono nel nuovo testo in modo equilibrato: "Nello stesso articolo [art. 3 NDR] si afferma infatti che debbono essere presi in considerazione i diritti derivanti dal riconoscimento degli interessi morali e materiali legati alla produzione delle conoscenze" ha dichiarato l'On. Boldrini.

"Mi auguro che quanto prima la Dichiarazione faccia da base a una mozione unitaria che impegni il Governo a promuoverne i contenuti in contesti nazionali e internazionali" chiarendo come il testo sia "un cantiere in evoluzione" e che la commissione "continuerà a lavorare", ha aggiunto la Presidente. Si tratta ora quindi di attendere i prossimi passi, (a partire dall'annunciata presentazione della Carta alla prossima edizione dell'Internet Governance Forum che si terrà in autunno in Brasile, primo Paese ad alimentare il dibattito sul tema con il Marco Civil).

Con questo numero la Newsletter di [Confindustria Radio Televisioni](#)

“[Radio Tv News](#)” sospende le pubblicazioni per l’estate.

Le pubblicazioni riprendono a settembre.

A tutti i nostri lettori **BUONE FERIE!**

La Redazione